



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE BARI
Area Trattamentale

Califano, un bastardo venuto dal Sud

Vita, rinascite e miracoli di Franco Califano

19 Settembre ore 15, 00 Casa Circondariale di Bari

Scritto da Fabio Cursio Giacobbe

Regia di Pietro Genuardi

Con Fabio Cursio Giacobbe, Carla Bavaro (voce), Marco Contardi (piano)

La Direttrice della Casa Circondariale di Bari Dott.ssa **Lidia De Leonardis** comunica che mercoledì **19 Settembre 2014 alle ore 15,00 presso l'Istituto barese** andrà in scena lo spettacolo "**Califano, un bastardo venuto dal Sud. Vita, rinascite e miracoli di Franco Califano**". Iniziativa resa possibile grazie alla sinergia con gli **Uffici di Presidenza della Provincia di Bari**, nell'ambito del piano di decentramento culturale "Costa dei Trulli - ON TOUR", nell'ottica dello spirito di rinnovamento del penitenziario barese voluto dalla Direzione, in accordo con il Resp.le Area Sicurezza Commissario **Francesca De Musso** e con il Resp.le Area Trattamentale **Tommaso Minervini**.

Dopo l'esperienza di salire sul palco allestito nella Casa Circondariale di Trani, **Fabio Cursio Giacobbe** bissa nella Casa Circondariale di Bari con lo spettacolo "Califano, un bastardo venuto dal Sud. Vita, rinascite e miracoli di Franco Califano". Un'esperienza dai molteplici significati e da forti emozioni: Fabio, infatti, tornerà lì dove la vita lo ha condotto in uno dei momenti più bui del suo percorso. Stavolta, però, lo farà con animo diverso, rafforzato proprio da quella esperienza.

Il suo bagaglio andrà così ad arricchire uno spettacolo nuovo, capace nell'ultimo anno di evolversi, trasformarsi, non risultando mai uguale a se stesso. Il merito è della regia affidata a **Pietro Genuardi**, attore di lungo corso, conosciuto al grande pubblico per il ruolo di Ivan Bettini nella soap opera di Canale 5 "Cento Vetrine". Tra musica, monologhi e aneddoti noti e meno noti (soprattutto i secondi), la storia ripercorre la vita avventurosa di uno degli autori più amati e controversi della musica italiana: Franco Califano, affascinante autore e interprete di tantissime e indelebili canzoni d'amore e di vita. Un ragazzo nato su un aereo in volo dalla Libia all'Italia, di origini salernitane, ma romano da subito. Un uomo che, per dirla a suo modo, "ha bevuto la vita tutta d'un sorso". Un poeta di strada, un vero pensatore di vita che è stato capace di salire fino alle stelle per poi cadere nel buio e nel silenzio di quattro mura. Le mura del carcere.

Nella sua vita ci sono tanti alti e bassi. Un flusso continuo di salite e discese: dai favolosi anni 60/70 in piena dolce vita romana, che lo ha iniziato al jet set internazionale e lo ha fatto diventare uno dei playboy e personaggi più in vista di quegli anni, alle amicizie scomode, dai primi fotoromanzi per fare 2 lire e comprare una spider nuova, alle prime canzoni scritte per altri, sino ai successi da cantante e al carcere. Ma non è tutto. Perché a una caduta Califano ha fatto sempre seguire una repentina e altrettanto significativa risalita.

Raccontando la sua vita, poi, è impossibile non parlare delle donne. Tante, sempre presenti al suo fianco e protagoniste di canzoni e monologhi. Un elemento sostanziale di un'esistenza e di un personaggio che senza avrebbe un altro sapore. Un poeta intenso e maledetto per molti, un semplice donnaiolo per altri. Fosse nato altrove, magari in America, oggi sarebbe annoverato tra i grandi nomi della *beat generation*; in Francia sarebbe stato un impenitente *chansonnier*; in Inghilterra, chissà, si sarebbe fregiato del titolo di *Sir* concesso solo ai più grandi. In Italia, invece, non ha avuto bisogno di morire per diventare leggenda...

Il Direttore